

# Inquinamento ambientale e rischio di malattie

*Riscaldamento, traffico, condizioni ambientali sfavorevoli fanno sì che in Lombardia si registrino i più alti livelli di inquinamento d'Europa. I superamenti dei livelli soglia si traducono in decessi e richieste di ricoveri per cause cardiache, cerebrovascolari e respiratorie*

**A**lla Lombardia va il poco confortante primato di area più inquinata d'Europa, in particolare in relazione al  $PM_{2.5}$ : lo afferma il Rapporto sulla qualità dell'aria 2013, appena pubblicato dall'Agenzia Europea per l'ambiente. La tendenza dell'inquinamento da polveri sottili nel periodo 2002-2011 documenta una situazione di costante allarme nella maggior parte delle centraline di misurazione, a Milano e in Lombardia.

Complici il riscaldamento degli edifici, il traffico dei veicoli, la mancanza di precipitazioni e di vento che si miscelano in un cocktail micidiale per le concentrazioni atmosferiche di particolato fine, così come per quelle del biossido di azoto, dell'ozono e di altre sostanze inquinanti. E nemmeno riescono a far cambiare direzione le misure correttive messe in campo dalle istituzioni negli ultimi anni che si sono dimostrate poco efficaci.

Milano ha di recente ospitato i maggiori esperti nazionali e internazionali nel convegno "RespiraMI", organizzato da **Sergio Harari**, direttore della Pneumologia dell'Ospedale San Giuseppe e da **Pier Mannuccio Mannucci**, direttore scientifico del Policlinico di Milano, nel quale si è fatto il punto sui rischi sanitari delle emissioni di sostanze inquinanti, così come vengono messi in luce dai più recenti studi, e sulle azioni più efficaci per invertire un trend pericoloso, pur tenendo conto del contesto naturale dell'intera Lombardia.

In Lombardia i superamenti dei li-

velli soglia di  $PM_{10}$  e  $NO_2$  sono responsabili ogni anno di decessi e di ricoveri in eccesso per cause cardiache, per malattie cerebro-vascolari e per problemi respiratori. L'obiettivo di una riduzione del 20% delle concentrazioni di questi due inquinanti è raggiungibile e determinerebbe una riduzione della mortalità a breve termine e dei ricoveri ospedalieri del 30%. Quindi anche politiche non risolutive ma di miglioramento dell'aria avrebbero importanti ricadute sulla salute dei cittadini. Sempre più robusti e convincenti sono anche i dati relativi all'età pediatrica, negli ultimi anni particolarmente colpita non solo in Italia ma in tutti i Paesi occidentali. Il convegno ha dato spazio anche ai dati di efficacia sull'inquinamento locale determinata dall'introduzione di Area C: le misurazioni dimostrano infatti una significativa riduzione del *black carbon*, una sostanza che deriva dalla combustione incompleta di combustibili fossili.

Ma Milano è inserita nel contesto lombardo, e un'efficace opera di riduzione delle emissioni non può che essere avviata a livello regionale. È per questo che la giunta lombarda ha da poco approvato il nuovo piano PRIA, in cui sono state individuate 91 misure d'intervento in tre diversi macrosettori (Trasporti, Energia e Agricoltura), che dovrebbero portare a benefici significativi. RespiraMI, oltre ad ospitare i maggiori esperti mondiali in tema di inquinamento e rischi per la salute, esponenti delle istituzioni come Regione Lombardia, e agenzie che lavorano sul territorio come l'ARPA, ha coinvolto nel dibattito anche i comuni cittadini, con una tavola rotonda dal titolo "Inquinamento atmosferico tra scienza e conoscenza", moderata da Sergio Harari.